

→ **I sindacati** censurano la calorosa accoglienza al manager condannato a 16 anni e mezzo

→ **Boccuzzi** unico sopravvissuto e deputato Pd: «C'è chi rispetta solo le sentenze assolutorie»

ThyssenKrupp, è bufera sugli applausi di Bergamo

Un succedersi di reazioni sdegnate che è proseguito anche ieri, dopo che sabato a Bergamo la platea di Confindustria aveva applaudito il manager Thyssen condannato in primo grado per omicidio volontario.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

In un'Italia del 2011 nella quale si sente purtroppo di tutto, può però accadere di ascoltare ancora qualcosa che va al di là del prevedibile e, soprattutto, di ogni ragionevolezza. È accaduto sabato a Bergamo, quando dalla platea di Confindustria è partito un sentito applauso per accogliere l'amministratore delegato di Thyssen, Harald Espenhahn, l'uomo recentemente condannato dalla Corte d'Assise di Torino a 16 anni e mezzo per il reato di omicidio volontario, insieme con altri sei dirigenti dell'azienda, in seguito al terribile rogo del 6 dicembre 2007. Anche ieri è stato un susseguirsi di reazioni sdegnate all'atteggiamento degli industriali, provenienti sia dalle forze sindacali che dal mondo politico.

CENSURA UNANIME

Antonio Boccuzzi della tragedia nello stabilimento Thyssen è l'unico sopravvissuto, e adesso siede in Parlamento fra le fila dei deputati democratici. «Ancor più dell'applauso di Bergamo - ha detto - mi preoccupa la reazione di Confindustria alla sentenza stessa. Invece di rispettarla si dice che non va bene, che rende più difficile investire in Italia. Invece, quando dai processi agli industriali arrivano delle assoluzioni, allora si tratta sempre di



La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia alle assise generali di Bergamo

sentenze giuste. Un doppiopesismo inaccettabile, e che porta a chiedersi quale sia veramente l'indirizzo di Confindustria su un tema fondamentale come quello della sicurezza sul lavoro».

Cgil, Cisl e Uil per una volta han-

Calderoli

«Battimano fuori luogo: la sicurezza sul lavoro è un problema vero»

no parlato praticamente all'unisono nel criticare "l'applausometro" di Bergamo. Per Giorgio Cremaschi, membro della segreteria nazionale Fiom, «gli applausi ad un imprendi-

tore condannato per una strage sono un inqualificabile atto di vergogna morale che si abbatte sulla Confindustria», mentre il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, ha parlato di «un'iniziativa fuori luogo che rappresenta un'autentica caduta di stile da parte di Confindustria».

Sulla stessa linea il segretario generale della Fim Cisl, Giuseppe Farina, il quale ha negato «che la sentenza di Torino possa allontanare gli investimenti industriali in Italia. Piuttosto si tratta di una sentenza che va rispettata da tutti e anche dalla Confindustria». Un concetto che è stato ripreso pure dal segretario confederale della Cgil, Vincenzo Scudiere: «È decisamente fuori luogo collega-

re l'allontanamento degli investimenti esteri in Italia al rispetto delle sentenze». A reagire anche il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, per il quale «se un imprenditore sbaglia deve pagare e trovo quindi gli applausi di parte dell'assise di Confindustria un grosso errore».

Sul fronte politico c'è da registrare anche la dura presa di posizione di un esponente del governo. «Ho trovato davvero fuori luogo l'applauso al dirigente della Thyssen - ha dichiarato il ministro per la semplificazione, Roberto Calderoli -, visto che la sicurezza sul lavoro è un problema vero che interessa tutti i lavoratori e i cittadini». ♦

Pirani (Uil) Una caduta di stile degli industriali. È impensabile che ci siano investimenti perché c'è poca sicurezza



Santini (Cisl) Le sentenze vanno comunque sempre rispettate. Sia da parte degli imprenditori che del sindacato



Scudiere (Cgil) Applauso fuori luogo come pure collegare gli investimenti esteri in Italia al rispetto delle sentenze



Foto di Renato Franceschi/Ansa